

Il Messaggero

martedì 17 gennaio 2006
a cura dell'ufficio stampa del comune di Pesaro

Ceriscioli ringrazia il predecessore Giovanelli: «Con lui è iniziato un percorso di trasparenza»

L'innovazione tecnologica come strumento di partecipazione dei cittadini alle scelte strategiche delle amministrazioni locali. Proprio ieri all'Auditorium di Palazzo Montani Antaldi è stato presentato il progetto "E-democracy" con la pianificazione strategica" cofinanziato dal Comune di Pesaro e dal Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie. Pesaro è anche l'ente capofila del gruppo di 16 città e associazioni partecipanti alla sperimentazione di durata biennale che si divide essenzialmente in tre le fasi: introduzione di specifiche tecnologie di rete per migliorare la partecipazione alla pianificazione dell'ente locale, sperimentazione dei prototipi da parte dei comuni interessati e infine analisi dei risultati. «Siamo orgogliosi di avere il ruolo di capofila in un lavoro così importante - ha detto il sindaco Luca Ceriscioli, ricordando sono stati appena 60 i progetti approvati dal Ministero. L'esperienza avviata da Giovanelli ha evidenziato l'esigenza di rendere più trasparente e sostenere il percorso di pianificazione strategica favorendo l'ascolto e la comunicazione con la società civile non solo nelle scelte strategiche, ma anche per tutte le materie che riguardano l'innovazione e che hanno bisogno di mettere in contatto molti soggetti».

Assente il ministro Stanca,

trattenuto a Roma da una lieve indisposizione, il Ministero dell'Innovazione era rappresentato da Giulio De Petra, responsabile Area operativa Innovazione per le Regioni e gli Enti Locali del Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione. «L'innovazione nella pubblica amministrazione - ha detto De Petra - trova un punto di eccellenza proprio negli enti locali ed in particolare nei comuni: se esaminiamo le quote di investimento in tecnologia, rileviamo che solo i comuni presentano indicatori positivi in un generale quadro negativo. Gli enti locali tuttavia limitano la tecnologia a strumento di contatto sociale, mentre è ancora ridotta la consapevolezza di quanto le telecomunicazioni siano una risorsa per lo sviluppo complessivo del territorio».



De Petra

**Il ministro Stanca
"marca visita"
De Petra: «Tecnologia
da usare come
strumento di sviluppo»**